

ALESSANDRO CICCOLINI - Quale violinista, di grande rilievo è la sua collaborazione col M° Antonio Florio, prima quale primo violino de "La Cappella della Pietà dei Turchini" (Napoli) e, dal 2010, come violino di spalla nell'ensemble "i Turchini", complessi di fama mondiale specializzati nella riproposizione della grande musica napoletana del '600/'700. Svolge inoltre un'intensa attività quale leader di numerose formazioni specializzate nell'esecuzione di musica barocca, con le quali ha tenuto concerti in tutto il mondo. Ha inciso per Accent, Harmonia Mundi, Opus 111, Stradivarius, Tactus e, a suo nome, per Symphonia e Brilliant Classics.

Ha tenuto corsi sulla "Storia della prassi esecutiva: musica da camera" presso la Facoltà di Musicologia di Cremona. Attualmente è docente di Violino Barocco presso il Conservatorio di Cosenza.

Dal 1994 l'attività di compositore e revisore affianca quella di strumentista. Al suo attivo Sonate e Concerti strumentali e opere vocali tra cui "Laudate Dominum" per soprano, coro e orchestra (2010), "Salve Regina" per soprano e orchestra (2011), "Ero e Leandro" cantata per soprano e strumenti (2012), "Lamentazione per il Mercoledì Santo" (2013). Intensa e di successo è anche l'attività di revisione di musiche antiche e di ricostruzione di parti strumentali andate perdute di opere di Pietro Andrea Ziani, Antonio Vivaldi, Domenico Scarlatti. In particolare, di Vivaldi, *Ercole su'l Termodonte* (Festival di Spoleto 2006), *Catone in Utica* e soprattutto *Motezuma*, nell'ambito di una fortunata collaborazione col famoso direttore e musicologo americano Alan Curtis che le ha eseguite e incise per le etichette Naive e Deutsche Grammophon.

LA LIRA DI ORFEO, ensemble musicale fondato nel 2014 da Raffaele Pe, si propone come giovane voce italiana per l'interpretazione della musica vocale del Sei/Settecento. Persegue la riscoperta e la riproposta in tempi moderni di brani soprattutto vocali del repertorio antico e barocco, accordando tecniche passate con una sensibilità contemporanea. Dopo il debutto alla Philharmonie di Berlino per Deutschland Radio Kultur si è esibito in numerosi concerti con significative presenze al Bologna Festival, al Festival MITO Settembre Musica, a Parma Traiettorie e al Festival Barocco di Viterbo, ricevendo riconoscimenti molto positivi dalla critica.

IL CORO DI ARCADIA è un ensemble barocco nato nel 2013 su iniziativa di Alessandro Ciccolini. Trae ispirazione e nome dal *Coro d'Arcadia*, prestigioso ensemble istituito a Roma da Arcangelo Corelli a fine '600. Ha già al suo attivo numerosi concerti in Italia e all'estero, nonché il CD per la collana Antiqua di Classic Voice dedicato alle Sonate a tre di Corelli e quello per l'etichetta Brilliant classics con la prima esecuzione in epoca moderna di Sonate di Pietro degli Antoni, musicista bolognese contemporaneo di Corelli.

www.amicidella musicalodi.org
info@amicidellamusicalodi.org

Prossimo concerto
Sabato 25 marzo 2017 - h. 21,00 - Teatro alle Vigne
ORCHESTRA DA CAMERA MILANO CLASSICA
Giovanni Scaglione, violoncello e direttore



CHIESA di S.AGNESE

LODI - via Marsala

6° Concerto della Stagione 2016-2017

giovedì 23 febbraio 2017

ore 21,00

STABAT MATER

MARIA CRISTINA KIEHR

soprano

RAFFAELE PE

controtenore

ALESSANDRO CICCOLINI

violino e direzione

LA LIRA DI ORFEO

ensemble barocco

IL CORO D'ARCADIA

Programma

A. Vivaldi
(1678-1741)

Longe mala, umbrae terrores RV 629

Mottetto per alto, archi e basso continuo

Longe mala, umbrae, terrores (Aria)
Recedite, nubes et fulgura (Recitativo)
Descende, o coeli vox (Aria)
Alleluia

A. Scarlatti
(1660-1725)

Salve regina

Antifona per soprano, archi e basso continuo in do minore

A. Ciccolini
(1970)

Stabat mater (prima esecuzione assoluta)

Sequenza per soprano, alto, archi e basso continuo

Il mottetto **LONGE MALA, UMBRAE TERRORES RV 629** (da non confondersi col mottetto RV 640 dal medesimo titolo, che è una Introduzione al Gloria RV 589) è uno dei mottetti sacri di Vivaldi adatto "a ogni tempo", nel senso che non è legato ad una precisa ricorrenza della Chiesa. Fu composto probabilmente intorno al 1725 per il cardinale Pietro Ottoboni. La "tempestosa" *Aria* di apertura descrive in dettaglio le affezioni della vita che vengono invitate ad allontanarsi per lasciar posto, col *Recitativo* ed un'*Aria* di grande dolcezza, alle cose belle in generale e infine alla grazia divina. L'*Alleluja* finale, invece di far terminare la pagina in tono gioioso, riprende l'atmosfera un po' tesa dell'inizio. La critica sottolinea il grande impegno che viene richiesto alla voce solista.

SALVE REGINA è una delle 4 antifone mariane (le altre sono: *Regina Coeli*, *Ave Regina Coelorum* e *Alma Redemptoris Mater*). La sua composizione risale al Medioevo, è scritta in latino e viene tradizionalmente, ma non unanimemente, attribuita a Ermanno di Reichenau. Già presente nel canto gregoriano, ispirò nel corso dei secoli molti grandi musicisti, da Monteverdi a Poulenc. Alessandro Scarlatti fu uno dei massimi esponenti del barocco musicale, fondatore, se così si può dire, della grande scuola napoletana, autore di un sterminato numero di composizioni di ogni tipo e di qualità sempre molto alta, forse troppo per imporsi al grande pubblico, e tuttora non conosciuto come meriterebbe (si pensi che non esiste ancora un catalogo completo). Scarlatti si cimentò quattro volte col testo del Salve Regina, con organici sempre diversi. In questa versione (di cui non si conosce la data di composizione: forse fine '600) il trattamento del testo obbedisce alla normale prassi in uso per i mottetti di una certa lunghezza dividendo l'antifona in 'numeri' di differente carattere e scegliendo di non enfatizzare singoli momenti del testo ma di fornire, piuttosto, ogni sezione di un'interna coerenza, puntando piuttosto su una scrittura armonicamente e melodicamente ricca e sulla bellezza della parte vocale.

A chiusura del concerto, in prima esecuzione assoluta su commissione de "*La lira di Orfeo*", lo **STABAT MATER** di Alessandro Ciccolini, musicista molto noto come apprezzatissimo esecutore al violino di musica barocca e come compositore di pagine composte "in stile barocco". Ad una nostra domanda ha così risposto: "Da sempre io ho ritenuto di dovermi esprimere con il linguaggio antico e non ho mai composto nello stile contemporaneo. Il mio linguaggio è quello italiano del periodo barocco; non sono interessato ad altri linguaggi (francese, inglese, ecc). Ho lavorato moltissimo con le ricostruzioni vivaldiane di opere incomplete poiché il linguaggio vivaldiano è sempre stato il mio ideale: mi ritengo un allievo del Prete Rosso! Ho peraltro anche composto nello stile napoletano per ricostruire parti andate perdute di un'opera di Domenico Scarlatti".

Ricordiamo che lo *Stabat Mater* è una preghiera (o più precisamente una *sequenza*) cattolica del XIII secolo: Il testo è di Jacopone da Todi, venerato come beato dalla Chiesa cattolica e considerato uno dei più importanti poeti del Medioevo e tra i più celebri autori di laudi religiose. Nei secoli il testo ha ispirato decine di compositori: tra i più famosi si segnalano autentici capolavori quali gli *Stabat Mater* di Pergolesi, Rossini e Dvorak.

(A cura di Paolo Motta)

MARÍA CRISTINA KIEHR - Nata in Argentina dove ha iniziato lo studio del canto, si è specializzata nel repertorio barocco con il grande René Jacobs presso la Schola Cantorum Basiliensis, diventando in breve tempo una delle voci più rappresentative nell'ambito della musica vocale barocca. In campo operistico, dopo il debutto a Innsbruck nel 1988 nel *Giasone* di Cavalli, è stata protagonista in *Dido and Aeneas* di Purcell, *L'Incoronazione di Poppea*, *Orfeo* e *Il Ritorno d'Ulisse* di Monteverdi ed in altre opere di Cesti, Vivaldi, Telemann, Gluck, Haydn, ecc. E' cofondatrice degli ensembles "La Colombina", "Daedalus" e "Concerto Soave". Ha al suo attivo un centinaio di registrazioni discografiche con complessi quali Concerto Vocale (René Jacobs), Concerto Köln, Ensemble 415 (Chiara Banchini), Cantus Cölln (Konrad Junghänel), Ensemble Vocal Européen (Philippe Herreweghe), Hespèrion XX (Jordi Savall), La Fenice, Elyma, Nederlands Kamerkoor. Ha collaborato con maestri quali Frans Brüggen, Gustav Leonhardt et Nikolaus Harnoncourt. Ha cantato in tutto il mondo ed ha partecipato ai più importanti festival internazionali.

RAFFAELE PE, nato nel 1985 a Lodi, ha al suo attivo una carriera in continua e rapida ascesa che lo ha portato in breve tempo ad essere uno dei controtenori italiani più apprezzati sulla scena internazionale.

In ambito operistico ha cantato in *Veremonda* di Cavalli (Spoleto Festival, Usa, 2015), *L'Incoronazione di Poppea* di Monteverdi (in Giappone), *Bajazet* di Francesco Gasparini e, recentissimamente con grande successo in *A Midsummer Night's Dream* di Britten e *Didone abbandonata* di Vinci. Nel prossimo mese di Maggio sarà al famoso Festival di Glyndebourne nell' *Ipermestra* di Cavalli, diretta da William Christie, e regia di Graham Vick. Ha collaborato con direttori come sir John Eliot Gardiner, Paul McCreech, René Jacobs, Nicholas McGegan, Vaclav Luks, Ottavio Dantone, Alessandro De Marchi, Stefano Montanari, Antonio Florio, Andrea Battistoni, Leonardo García Alarcón, Claudio Cavina. Ha tenuto recital solistici in festival come MiTo settembre musica, Ravenna Festival, London Handel Festival, Roma Festival Barocco, Bologna Festival, Parma Traettorie, Paviabarocca, Kiev Festival Barocco, Beirut Chants. È stato il primo controtenore a cantare all'Arena di Verona nei Carmina Burana di Carl Orff, nel 2014 e nel 2015, con la direzione di Andrea Battistoni.

Le sue esibizioni sono state trasmesse dalle principali emittenti europee. Ha registrato per Glossa, Harmonia Mundi, Outhere, Arcana, Resonus Classics e ORF.